

rer suo, si presentarono adatte, cioè la proprietà Tiscornio nella regione Santa Margherita, e quella di spettanza del signor Bernasconi, già appartenente alla famiglia Braggio.

Ambi quei proprietari si dichiararono disposti a cedere amichevolmente al Comune il terreno occorrente, alle seguenti condizioni: Il signor Tiscornio chiese lire 3 al metro quadro, ove solo una parte della sua proprietà venisse scorporata, e L. 2,50 quando si facesse acquisto dell'intero possesso. A quest'ultimo prezzo la proprietà verrebbe a costare lire 100 mila circa.

Il signore Bernasconi si tenne pago di L. 1,25 e si chiari un vero gentiluomo, per cui, quale attestato di animo grato, il Sindaco sente il bisogno di manifestarlo al Consiglio.

Lo spazio occorrente vuole essere vicino a 20,000 m. q. onde il Sindaco avvisa che, per questo riguardo, non vi sia altra località che meglio risponda al bisogno.

Portando quindi la questione sul terreno pratico si avrebbe a discutere:

1° Se il Comune intenda cedere all'Amministrazione militare il terreno per la costruzione del quartiere, indicando all'uopo la località offerta.

2° Se acconsenta eziandio di fare cessione dell'area occorrente alla formazione della piazza d'armi, oltre il sito del bersaglio.

3° Quale debba essere il concorso del Comune nella spesa di costruzione dell'edefizio.

Sopra di questo ultimo punto il Sindaco chiama l'attenzione speciale del Consiglio. I calcoli dell'amministrazione militare portano a L. 800 la spesa totale del fabbricato: quale sarà il concorso del Comune?

Apertasi la discussione, il Consigliere conte Chiabrera opina non esservi località migliore di quella Bernasconi, ed il Consigliere Garbarino vorrebbe fosse deferito al Sindaco ed alla Giunta l'incarico della scelta.

Il Sindaco dice tale scelta cosa di tanta gravità da richie-